

Scheda di sicurezza

Revisione: Dicembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

ZAMIR[®] 18

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA PRODUTTORE O/E DISTRIBUTORE

1.1. Identificazione della sostanza o preparato

Nome del prodotto **ZAMIR 18**
Design Code A8612AI
Registrazione ministero della salute n. 13927 del 13.09.2007

1.2. Usi pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Utilizzo Insetticida

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore / Distributore

Syngenta Italia S.p.A.
Via Gallarate, 139
20151 Milano (MI)
Telefono: 02 334441
Fax : 02 3088429

Informazione sul prodotto

Telefono (ore di ufficio) : 02334441

Contatto per informazioni sulla Scheda di Sicurezza

serviziosds.italia@syngenta.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Avvelenamento

Tel (24 h) : 02 66101029 (CAV Niguarda – Milano)

Emergenza trasporti

Tel (24 h) : 800452661 (presso il Centro di Risposta Nazionale del Servizio Emergenze Trasporti S.E.T.)

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della miscela

Classificazione secondo il regolamento 1272/2008 (autoclassificazione)

Tossicità orale acuta	Categoria 4	H302
Irritazione oculare	Categoria 2	H319
STOT - esposizione ripetuta	Categoria 2	H373
Tossicità acquatica acuta	Categoria 1	H400
Tossicità acquatica cronica	Categoria 1	H410

Per il testo completo della classificazione fare riferimento al punto 16.

Scheda di sicurezza

Revisione: Dicembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

ZAMIR[®] 18

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura ai sensi del Regolamento (EC) N° 1272/2008



Segnalazioni	Attenzione	
Indicazioni di pericolo	H302 H319 H373 H410	Nocivo se ingerito. Provoca grave irritazione oculare. Puó provocare danni agli organi (sistema nervoso) in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Consigli di prudenza	P102 P260 P280 P305+P351+P338 P314 P391 P501	Tenere fuori dalla portata dei bambini. Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se é agevole farlo. Continuare a sciacquare. In caso di malessere, consultare un medico. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Smaltire il prodotto/recipiente in impianti di smaltimento autorizzati.
Informazioni supplementari	EUH401	Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso.

Componenti pericolosi che devono essere indicati in etichetta

- Abamectina
- Cicloesanolo
- 2,6-di-terbutil-p-cresolo

2.3. Altri pericoli

Non noti

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUI COMPONENTI

3.1. Sostanze

N.A

3.2. Miscele

Tipo di formulazione: Concentrato emulsionabile.

Scheda di sicurezza

Revisione: Dicembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

ZAMIR[®] 18

Componenti pericolosi

Nome	CAS – N° EC – N° N° di registrazione	Classificazione (Regolamento (EC) N° 1272/2008)	Concentrazione
Cicloesanololo	108-93-0 203-630-6 01-2119447488-26-0002	Acute Tox.4; H302 Skin Irrit.2; H315 Eye Irrit.2; H319 Acute Tox.4; H332 STOT SE3; H335	50 - 70 %p/p
1,2-propandiolo	57-55-6 200-338-0	-	10 - 20 %p/p
Abamectina	71751-41-2 65195-56-4 65195-55-3	Acute Tox.2; H300 Acute Tox.3; H311 Acute Tox.1; H330 Repr.2; H361d STOT RE1; H372 Aquatic Acute1; H400 Aquatic Chronic1; H410	1,8 %p/p
2,6-di-terbutil- p-cresolo	128-37-0 31194-40-8 204-881-4 01-2119555270-46-0000	Acute Tox.1; H400 Acute Chronic1; H410	1- 5 %p/p

Sostanze con limiti di esposizione professionale Comunitari.

Per il testo completo delle indicazioni di pericolo riportate nella presente sezione consultare la sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni generali	Avere con sé il contenitore del prodotto o la scheda di sicurezza quando si contatta il medico o il centro antiveneni.
Inalazione	Rimuovere subito l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo, al caldo in ambiente ben ventilato. In caso di respiro irregolare od assente praticare la respirazione artificiale. Consultare un medico o un centro antiveneni.
Contatto con la pelle	Togliere immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente e a lungo con acqua e sapone. Se l'irritazione persiste consultare il medico.
Contatto con gli occhi	Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Lavare gli occhi con acqua o con soluzione lava occhi per almeno 15 minuti, tenendo aperte le palpebre. Rimuovere lenti a contatto. Chiamare immediatamente il medico.
Ingestione	Se ingerito ricorrere immediatamente all'aiuto di un medico e mostrargli, se possibile, l'etichetta del prodotto o questa scheda di sicurezza. Non provocare vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi:	Mancanza di coordinazione. Tremori. Dilatazione delle pupille. Per ulteriori informazioni fare riferimento al punto 4.3.
----------	---

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Informazioni per il medico:	Si pensa che questo materiale aumenti l'attività GABA negli animali. Probabilmente è opportuno evitare i farmaci che aumentano l'attività GABA (barbiturici, benzodiazepine, acido valproico) in pazienti con esposizione potenzialmente tossica alle mectine.
-----------------------------	--

Scheda di sicurezza

Revisione: Dicembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

ZAMIR® 18

Gli effetti tossici possono essere minimizzati da una pronta somministrazione di assorbenti chimici (es. carbone attivo).
 Se i sintomi di intossicazione sono gravi (vomito persistente) si consiglia di valutare la quantità di fluido residuo e lo squilibrio elettrolitico.
 Si consiglia di reintegrare i liquidi, anche per via parentale se necessario, e di applicare la terapia sintomatica.

Raccomandazioni di primo soccorso a **USO ESCLUSIVO del PERSONALE MEDICO QUALIFICATO** a cura del Centro Antiveleni dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano.



VIA DI ESPOSIZIONE	SINTOMI ATTESI	TERAPIA PRIMO SOCCORSO
INGESTIONE	< 1mL/Kg: irritazione cavo orale, nausea, vomito, diarrea, dolori addominali > 1mL/Kg: vertigini, cefalea, ipotensione, danno epatico e renale, convulsioni, coma NB) per aspirazione, possibile danno al surfactante polmonare o polmonite chimica	CVA 1 g/Kg in 100-200 ml di acqua; Protettori della mucosa gastrica; Inibitori di pompa o antiH2; Gastrolusi solo se ingestione > 1 mL/Kg Cortisonici (via inalatoria, parenterale); Umidificazione vie aeree; Ossigeno al bisogno; Broncodilatatori (se broncospasmo)
INALAZIONE	irritazione NB) scarsi i dati disponibili relativi ad intossicazioni nell'uomo per i principi attivi; sintomi elaborati da valutazioni di tossicità nell'animale. NB) possibili alcuni effetti tossici legati ai coformulanti. NB) segnalare ogni caso di intossicazione vero o presunto ad un Centro Antiveleni.	Cortisonici (via topica) Cortisonici (via oculare) NB) CVA = carbone vegetale attivato in polvere NB) non indurre il vomito in pazienti incoscienti NB) non ci sono specifici antidoti disponibili; trattare sintomaticamente. NB) eventuali reazioni di ipersensibilità possono richiedere somministrazione di antistaminici.
CONTATTO CUTANEO	irritazione	
CONTATTO OCULARE	irritazione	
NOTE		

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Per incendi di piccole dimensioni utilizzare acqua nebulizzata o estintori a schiuma, alcol-resistente, diossido di carbonio (CO₂) o polveri chimiche.
 Per incendi di grande dimensione utilizzare estintori a schiuma alcol-resistente.
 Evitare l'uso di getti d'acqua che possono propagare l'incendio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto contiene componenti organici combustibili, il fuoco può produrre densi fumi neri contenenti prodotti di combustione pericolosi (vedi sezione 10).
 L'esposizione ai prodotti di decomposizione può essere dannosa alla salute.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Utilizzare autorespiratori e indossare indumenti protettivi completi.
 Non disperdere nella rete fognaria, nelle acque di drenaggio o superficiali.
 Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Fare riferimento alle misure di protezione definite nei punti 7 e 8.

Scheda di sicurezza

Revisione: Dicembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

ZAMIR® 18

6.2. Precauzioni ambientali

Prevenire ulteriori versamenti o perdite, se non presenta rischi. Non dilavare il prodotto nella rete fognaria, nelle reti di drenaggio o nei corsi d'acqua superficiali. Se il prodotto dovesse contaminare fiumi, laghi o canali informare le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Contenere il prodotto versato e raccoglierlo con materiale assorbente non combustibile come sabbia, terra, terre di diatomee, ecc.. Porlo in contenitori ermeticamente chiusi ed etichettati per il successivo smaltimento secondo le norme vigenti che regolano lo smaltimento dei rifiuti (vedi punto 13).

6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Per le misure di prevenzione fare riferimento alle sezioni 7 e 8.
Per lo smaltimento fare riferimento alla sezione 13.

7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

Leggere attentamente l'etichetta prima dell'utilizzo.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Istruzioni per la manipolazione Non sono necessarie particolari misure per la prevenzione incendi. Evitare il contatto con pelle ed occhi. Durante l'utilizzo non mangiare, né bere, né fumare. Per le informazioni sulle protezioni personali riferirsi al punto 8.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Istruzioni per l'immagazzinamento Per l'immagazzinamento non sono richieste misure particolari. Tenere i recipienti ben chiusi in ambienti asciutti, freschi e ben ventilati. Tenere lontano dalla portata dei bambini. Tenere lontano da cibi, bevande e mangime per animali.

7.3. Usi finali specifici

Prodotto registrato per la protezione delle colture: per un corretto e sicuro uso del prodotto fare riferimento alle condizioni autorizzate riportate in etichetta.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Componente	Limite di esposizione	Tipo di esposizione	Fonte
Abamectina	0,02 mg/m ³	8 h TWA	Syngenta
1,2- Propandiolo	10 mg/m ³ Particolato 150 ppm, 470 mg/m ³ Totale (vapori e Particolato)	8 h TWA	UK HSE
Cicloesanololo	50 ppm	8 h TWA	ACGIH
	50 ppm	8 h TWA	DFG
	50 ppm	8 h TWA	SUVA
	50 ppm	15 min STEL	SUVA
2,6-di-terbutil-p-cresolo	50 ppm, 208 mg/m ³	8 h TWA	UK HSE
	10 mg/m ³	8 h TWA	DFG
	10 mg/m ³	8 h TWA	SUVA
	10 mg/m ³	8 h TWA	SUVA
	10 mg/m ³	8 h TWA	UK HSE

Scheda di sicurezza

Revisione: Dicembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

ZAMIR® 18

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione collettiva	Se l'esposizione non può essere eliminata, il contenimento e/o la segregazione sono le misure tecniche di protezione più affidabili. L'estensione delle misure di protezione dipende dal reale rischio nell'utilizzo. Se si producessero vapori o polveri sospese utilizzare sistemi di aspirazione localizzata. Valutare i livelli di esposizione ed utilizzare qualsiasi misura aggiuntiva che consenta di tenere i livelli di areodispersi al di sotto dei ogni limite di esposizione rilevante. Ove fosse necessario integrare le misure con le raccomandazioni di igiene del lavoro.
Generale	L'utilizzo di misure tecniche deve sempre avere la precedenza sull'utilizzo di equipaggiamenti di protezione personale. Durante la scelta degli equipaggiamenti di protezione personale farsi consigliare da personale qualificato. I sistemi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti e certificati secondo gli opportuni standard.
Protezione dell'apparato respiratorio	Generalmente non sono richieste misure di protezione per l'apparato respiratorio. Una maschera con filtro antiparticolato può essere necessaria fino all'installazione di misure tecniche.
Protezione degli occhi	Non sono necessarie particolari misure di protezione. Utilizzare le protezioni normalmente richieste per l'attività svolta o dalle prescrizioni locali.
Protezione delle mani	L'utilizzo di guanti resistenti ai prodotti chimici non è generalmente necessario. Scegliere i guanti adeguati al lavoro da svolgere.
Protezione del corpo	Non sono necessarie protezioni specifiche. Scegliere gli indumenti protettivi adeguati al lavoro da svolgere.

Per l'utilizzo in campo:

Tempi di rientro: Non normati. A titolo precauzionale comunque rientrare in campo solamente a vegetazione asciutta.

9. PROPRIETÀ CHIMICO FISICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Liquido
Colore	Da giallo pallido a marrone
Odore	Aromatico
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	3,2 (1% p/v a 25° C)
Punto/intervallo di fusione	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	69° C (Pensky-Martens c.c.)
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità (solidi, gas)	Non disponibile
Limite inferiore di esplosività	Non disponibile
Limite superiore di esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità	0,98 g/cm ³ a 20° C
Solubilità	Non disponibile

Scheda di sicurezza

Revisione: Dicembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

ZAMIR® 18

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	320° C
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità dinamica	113 mPa.s a 20° C 65 mPa.s a 40° C
Viscosità cinematica	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante

9.2. Altre informazioni

Tensione superficiale	41,8 mN/m
-----------------------	-----------

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Vedere la sezione 10.3 "Possibilità di reazioni pericolose".

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile in condizioni normali.

10.3. Possibili reazioni pericolose

Nessuna reazione pericolosa se manipolato ed immagazzinato secondo le istruzioni.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna decomposizione se impiegato secondo le istruzioni.

10.5. Materiali incompatibili

Non sono note sostanze che inducano la formazione di sostanze pericolose o reazioni termiche.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La combustione o la decomposizione termica può produrre vapori tossici ed irritanti.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità orale acuta (LD 50)	891 mg/kg	Ratto femmina
	I dati tossicologici sono stati ricavati da prodotti di simile composizione.	
Tossicità inalatoria acuta (LC 50)	>5,04 mg/l, 4 h	Ratto maschio e femmina
	I dati tossicologici sono stati ricavati da prodotti di simile composizione.	
Tossicità dermale acuta (LD50)	> 5050 mg/kg	Ratto maschio e femmina
	I dati tossicologici sono stati ricavati da prodotti di simile composizione.	
Irritazione dermale acuta	Non irritante	Coniglio
	I dati tossicologici sono stati ricavati da prodotti di simile composizione.	
Lesione/Irritazione oculare acuta	Moderatamente irritante	Coniglio
	I dati tossicologici sono stati ricavati da prodotti di simile composizione.	
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non è sensibilizzante cutaneo nei test sugli animali.	Porcellino d'india (Buehler test)
	I dati tossicologici sono stati ricavati da prodotti di simile composizione.	

Scheda di sicurezza

Revisione: Dicembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

ZAMIR® 18

Mutagenicità delle cellule germinali

Abamectina: Non mostra effetti mutagenici negli esperimenti sugli animali.
 Cicloesanololo: I test sui batteri o sulle cellule di mammiferi non mostrano effetti mutagenici.

Cancerogenicità

Abamectina: Non mostra effetti cancerogeni negli esperimenti sugli animali.

Tossicità per la riproduzione

Abamectina: Gli esperimenti sugli animali da laboratorio hanno mostrato effetti di tossicità riproduttiva.

Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Cicloesanololo: Vie di esposizione: Inalazione.
 Può provocare irritazione respiratoria.

(STOT) - esposizione ripetuta

Abamectina: I test cronici e sub cronici su animali evidenziano effetti sul sistema nervoso centrale.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

Tossicità acuta per i pesci (LC50)	0,247 mg/l, 96 h	Oncorhynchus mykiss (trota iridea) Basata sui test ottenuti da prodotti simili.
Tossicità per gli invertebrati acquatici (EC50)	0,095/l, 48 h	Daphnia Magna (pulce d'acqua) Basata sui test ottenuti da prodotti simili.
Tossicità per le alghe (EbC50) (ErC50)	80 mg/l, 72 h >100 mg/l, 72 h	Pseudokichneriella subcapitata (alga verde) Pseudokichneriella subcapitata (alga verde) Basata sui test ottenuti da prodotti simili.

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità

Abamectina: Non facilmente biodegradabile.

Stabilità in acqua

Abamectina: Tempo di emivita: 1,7 gg
 Non è persistente in acqua.

Stabilità nel terreno

Abamectina: Tempo di emivita: 12 - 52 gg
 Non è persistente nel terreno.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Abamectina: Non è bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo

Abamectina: Ha una lieve mobilità nel suolo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Abamectina: La sostanza non è considerata essere persistente, bioaccumulabile né tossica (PBT).
 La sostanza non è considerata essere molto persistente né molto bioaccumulabile (vPvB).
 Cicloesanololo: La sostanza non è considerata essere persistente, bioaccumulabile né tossica (PBT).
 La sostanza non è considerata essere molto persistente né molto bioaccumulabile (vPvB).

Scheda di sicurezza

Revisione: Dicembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

ZAMIR[®] 18

12.6. Altri effetti avversi

Non conosciuti.

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Lo smaltimento va effettuato in accordo con la normativa nazionale.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto	Non contaminare le acque superficiali (laghi, fiumi, fossi...) e di falda. Non smaltire attraverso la rete fognaria. Il prodotto versato e i materiali raccolti durante gli interventi di bonifica (incluse le acque di lavaggio e l'eventuale terreno asportato) vanno smaltiti in inceneritori idonei allo smaltimento dei prodotti chimici.
Contenitori	Svuotare completamente i contenitori e sciacquarli almeno tre volte. I contenitori vuoti o danneggiati vanno raccolti in appositi contenitori, adeguatamente etichettati ed avviati allo smaltimento in inceneritori idonei. Non riutilizzare i contenitori vuoti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto terrestre

14.1. Numero UN	UN 3082
14.2. Denominazione	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (ABAMECTINA)
14.3. Classe di pericolo	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9
Codice galleria	E
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericolosa per l'ambiente

Trasporto Marittimo

14.1. Numero UN	UN 3082
14.2. Denominazione	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (ABAMECTINA)
14.3. Classe di pericolo	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9
14.5. Pericoli per l'ambiente	Inquinante marino

Trasporto Aereo

14.1. Numero UN	UN 3082
14.2. Denominazione	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (ABAMECTINA)
14.3. Classe di pericolo	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessuna

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non applicabile

Scheda di sicurezza

Revisione: Dicembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

ZAMIR[®] 18

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.P.R. n.1335 del 30 dicembre 1969 e s.m.i. (Attuazione Direttiva 67/548/CEE)

D.Lgs. n. 194 del 17 marzo 1995 e s.m.i. (Attuazione Direttiva 91/414/CE)

D.Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999 e s.m.i. (Direttiva Seveso)

D.P.R. n. 290 del 24 aprile 2001 e s.m.i.

D.Lgs n. 65 del 14 marzo 2003 e s.m.i. (Attuazione Direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE).

Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento CE n. 1107/2009

Regolamento CE n. 790/2009 (1° ATP CLP)

Regolamento CE n. 453/2010 (allegato I REACH)

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

La valutazione della sicurezza chimica non è necessaria per la presente miscela

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo di cui si fa riferimento ai punti 2 e 3

Indicazioni di pericolo

H300	Letale se ingerito.
H302	Nocivo se ingerito.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H330	Letale se inalato.
H332	Nocivo se inalato.
H335	Puó irritare le vie respiratorie.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta esposizione comporta il medesimo pericolo.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono basate sui dati attualmente a nostra disposizione e hanno lo scopo di descrivere il prodotto limitatamente ai fini della salute e della sicurezza. Non devono perciò essere interpretate come garanzia per ciò che concerne le proprietà specifiche del prodotto.

Le informazioni per il medico contenute nel punto 4 (Misure di primo soccorso) sono state realizzate a cura del Centro Antiveneni dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano.

Le variazioni rispetto alla versione precedente sono evidenziate da una barra verticale sul margine sinistro.

Scheda dati di sicurezza conforme al Regolamento 453/2010

® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta